

LA LEGGE SULLA «RIGENERAZIONE»

Scontro Comune-Regione sulla nuova urbanistica

■ Facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana nelle aree dismesse e di recupero edilizio degli edifici, a completamento della strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo. È l'obiettivo della legge sulla Rigenerazione urbana approvata ieri dal Consiglio regionale, dopo che la Giunta aveva licenziato la relativa delibera il 17 giugno. «Un provvedimento unico in Italia in materia di rigenerazione urbana» l'ha definito l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni. La legge individua misure di incentivazione come riduzione di oneri o bonus volumetrici per rendere più convenienti i progetti di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio, introduzione di semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi, facilitazione degli interventi di rigenerazione urbana e recupero del costruito e introduzione di premialità nei finanziamenti regionali per gli interventi.

Secondo i dati del Dipartimento di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano esistono 3.393 aree dismesse, che occupano una superficie di 4.984 ettari e sono distribuite in 650 Comuni: il 33 per cento della superficie «dismessa» è localizzata a Milano e provincia, con 988 aree coinvolte.

Ed è proprio per questo che l'assessore comunale all'Urbanistica Pierfrancesco Maran sostiene che la legge sia «contro Milano»: «In Lombardia abbandonare e far degradare un immobile con la nuova legge regionale conviene. Sembra un paradosso ma è così», attacca Maran su facebook. «La Lega - ricorda l'assessore - ci aveva contestato la nostra norma comunale perchè penalizza chi abbandona immobili. Per il Comune se finisci nell'elenco immobili abbandonati hai 18 mesi per riqualificare (usando gli incentivi che hanno tutti), abbattere oppure si perdono diritti edificatori di fatto svalutando il bene. In Regione, invece, gli immobili abbandonati hanno premialità: 20 per cento di superficie in più, deroga a ogni norma che non sia statale, zero monetizzazioni da pagare. Ma un conto sono gli immobili abbandonati in passato, per cui magari ha un senso dare incentivi, questa norma spingerà molti, che magari ospitano aziende o attività che pagano affitti bassi, a mandarli via, stare in stato di abbandono per un po' e accedere a incentivi superiori rispetto agli affitti precedenti. La norma è un vero stimolo ad abbandonare».

«La nuova legge non vuole essere contro il Comune di Milano ma per tutta la Lombardia, salvaguardando le esigenze dei vari comuni» conclude Foroni.



Doppio taglio
Si incentiva a abbandonare edifici occupati
Punitiva
La nostra norma penalizzava i proprietari

